

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2006

Regione LAZIO

Titolo del progetto: Sorveglianza e prevenzione degli incidenti stradali.

Referente: Sara Farchi

Linea progettuale sorveglianza-fase 1: Implementazione /rafforzamento del sistema di sorveglianza.

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

E' stato costituito il gruppo di coordinamento tecnico regionale nei tempi previsti dal cronoprogramma.

L'attività di rilevazione verrà effettuata dall'ASP stessa: sono stati definiti contenuti, modalità di raccolta e di diffusione delle informazioni provenienti dai sistemi informativi sulle ospedalizzazioni, accessi in pronto soccorso e mortalità. Sono stati elaborati reports per ASL sui dati raccolti attraverso il sistema di sorveglianza pilota per gli anni 2000 e 2004; la diffusione e pubblicazione dei reports è programmata per i prossimi mesi.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

Al 31/12/06 tutte le attività previste dal cronoprogramma sono state completate.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

I corsi di formazione regionali potranno attuarsi solo dopo lo svolgimento dei corsi nazionali programmati per aprile.

Nel cronoprogramma iniziale la comunicazione al garante era prevista nell'arco dei primi mesi del 2007, ma si è ritenuto spostarla ai primi 3 mesi del 2008 in quanto è successiva all'avvio collaborazione con ISTAT.

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

I sistemi informativi della regione Lazio, utilizzati nel sistema di sorveglianza degli incidenti domestici, sono a regime da diversi anni e i dati prodotti hanno un ottimo livello di affidabilità.

Il punto di debolezza del piano è l'utilizzo dei dati ISTAT a livello regionale, che è sottoposto al vincolo della volontà di partecipazione dell'ISTAT stesso e del parere positivo da parte del garante.

Per ovviare a questo punto critico si è stabilito di avviare collaborazioni tra le ASL e la polizia

municipale (sorveglianza-FASE 2) e si stanno sviluppando metodi di record linkage probabilistico per utilizzare eventuali SI non nominativi.

Una chance realistica per ottenere un parere positivo da parte del garante è che il ministero si faccia promotore dell'iniziativa come una proposta di sistema di sorveglianza degli incidenti stradali che nel tempo diventerà nazionale.

5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

Si rimarca l'interesse e la forte collaborazione tra Assessorato, ASP e ASL. In questo senso dal momento dell'avvio del piano sono state effettuate 4 riunioni del gruppo di coordinamento. Sono state anche effettuate riunioni separate tra ASP ed ogni singola ASL al fine di rendere congruenti i piani e cronoprogrammi aziendali con quello regionale.

Linea progettuale sorveglianza fase 2: Implementazione di un sistema di sorveglianza georeferenziato in grado di fornire mappe di rischio per gli incidenti stradali.

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Le ASL hanno costituito i gruppi di coordinamento aziendale. Alcune hanno già contattato i comandi della polizia municipale, altre stanno procedendo nella stessa direzione. A livello regionale sono stati contattati i componenti del gruppo di coordinamento regionale (chiedere ad Amalia di specificare) per garantire una collaborazione tra gli organi di Polizia e le ASL.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

Al 31/12/06 sono state avviate le attività previste dal cronoprogramma.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

La collaborazione con gli organi di polizia necessita di un mandato forte soprattutto nelle ASL di Roma.

5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

La regione Lazio intende usufruire dell'affiancamento che verrà proposto dal CCM per realizzare le mappe di rischio.

Linea progettuale sottoprogetto prevenzione

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Le attività previste nel piano sono coerenti con i tempi definiti. E' stato costituito il gruppo tecnico regionale, alcune delle ASL hanno attivato i tavoli di collaborazione, altre hanno preso contatti per avviarli; è stata fatta da parte delle ASL una verifica dell'esistente. Alcune ASL hanno avviato protocolli di intesa con le forze dell'ordine. E' stato fatto un censimento delle azioni di comprovata efficacia in letteratura. Si rimanda al corso Nazionale CCM ed al corso regionale seguente l'individuazione di azioni efficaci e realizzabili nel territorio regionale.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Tutte le ASL hanno presentato un piano attuativo per la linea progettuale in cui individuano contesto organizzativo, popolazione target e tempi dell'intervento.

5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

Linea progettuale formazione: Realizzare corsi di formazione per il personale coinvolto nelle attività del piano

Relazione

1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Sono stati individuati gli operatori da inviare al corso nazionale. Sono stati definiti i criteri per la partecipazione al corso regionale (max 30 partecipanti, 2 referenti stradali e domestici per ASL e un referente per eventuali coinvolgimenti attivi di altri servizi esterni al dipartimento di prevenzione). Successivamente al corso nazionale, previsto per aprile 2007, verranno realizzati corsi a cascata per le ASL. L'ASP sta collaborando con il CCM per l'organizzazione del corso nazionale su incidenti stradali e domestici il cui programma è già stato definito.

E' stata avviata un'analisi della letteratura esistente per la formazione del personale coinvolto nelle attività del piano, anche se la definizione del materiale informativo dipenderà principalmente dai risultati dei gruppi di lavoro che si riuniranno durante il corso nazionale.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

L'inizio dell'attività di inizio dei corsi è posticipata rispetto a quanto previsto e successiva allo svolgimento del corso nazionale programmato per aprile 2007.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Esiste un piano nazionale che fornirà strumenti uniformi per la formazione. Le attività di formazione, dove particolarmente rilevanti, sono state incluse nei cronoprogrammi delle altre linee di attività, ciò ha portato a includerle capillarmente nei piani attuativi delle ASL. I tempi per la cascata formativa a livello regionale e aziendale sono molto ristretti e difficilmente potranno portare all'accREDITAMENTO ECM dei corsi a livello locale.

5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano